

Domani Gp del Portogallo



Ayrton Senna, nato a San Paolo il 21 marzo 1960, campione del mondo in carica al suo secondo anno alla McLaren

Martini Il pilota delle sorprese

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA. «Il podio? Beh, quando sei in gara, una speranza ce l'hai sempre. Ma adesso pensiamo a queste qualificazioni. La gara è un'altra cosa». Qualificazioni col vento in poppa per Pierluigi Martini, pilota d'assalto della Minardi, lottatore tenace e dal piede pesante, l'uomo che ha salvato il team dalla roulette russa delle prequalifiche conquistando due punti d'oro a Silverstone. E che all'Estoril spara spavalidamente un terzo tempo che lascia di stucco piloti come Prost, Nannini, Patrese.

«Ma loro sono più forti», commenta. Non per modestia, ma per sano realismo. McLaren, Ferrari, Benetton, Williams, hanno più motore, lo lavoro per migliorare le prestazioni della mia macchina, senza farmi troppe illusioni. Per essere chiaro, non mi sfiora neppure l'idea di strappare la pole-position a Senna. Ma posso migliorare il tempo, questo è certo. E farò di tutto per riuscirci.

Questi i responsi cronometrici della prima sessione di prove sul circuito dell'Estoril: 1) Senna (McLaren-Honda) 1'15"496; 2) Berger (Ferrari) 1'16"798; 3) Martini (Minardi) 1'16"338; 4) Patrese (Williams) 1'17"281; 5) Prost (McLaren-Honda) 1'17"395; 6) Mansell (Ferrari) 1'17"387; 7) Boutsen (Williams) 1'17"801; 8) Sala (Minardi) 1'17"824; 9) Brundage (Brabham) 1'17"824; 10) Nannini (Benetton) 1'18"115; 11) Pironi (Benetton) 1'18"115; 12) Pironi (Benetton) 1'18"340; 13) De Cesaris (Dallara) 1'18"442; 14) Piquet (Lotus) 1'18"482; 15) Alboreto (Larousse) 1'18"563; 16) Modena (Brabham) 1'18"589.

□ Giu. Ca.

Il brasiliano stacca tutti nel primo giorno di prove. Si difende la Ferrari di Berger al secondo posto

Frantumato record sul giro. Piccolo incidente a Mansell che finisce solo sesto. Pace tra Prost e la McLaren

Senna, un uomo solo al comando È il Coppi della Formula 1

Il giovedì può anche librarsi nell'alto dei cieli, rapito da fantasie mistiche. Ma il venerdì mattina, quando si infila nell'abitacolo e cala la visiera del casco, Ayrton Senna da Silva ripiomba sulla terra e si ricorda di essere il pilota più veloce. Quello che ipotizza la pole-position con un tempo record, anni-luce davanti alla Ferrari di Gerhard Berger e ad un incredibile Pierluigi Martini.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

LISBONA. «Quando avrò capito meglio la parola di Dio, mi dedicherò a divulgarla. Sono cattolico, ma non mi identifico con qualche chiesa o gruppo particolare. Parlerò a titolo personale per gente che avrà orecchie per ascoltare». Nell'assolato Estoril, chiuso in una cornice di verde intenso e investito da un vento impetuoso, volano ancora per l'aria frammenti della predica di Senna. Ma se il brasiliano già si disegna un futuro da predicatore, deve comunque fare i conti col presente, che lo trova predicatore del verbo tutto particolare della velocità.

Ayrton il Rapidissimo aveva già il miglior tempo. Non pago, pochi istanti prima delle prove, è sceso di nuovo in

pista. Ha corso come se fosse davvero ispirato, velocissimo e pulitissimo. Ha frantumato il record sul giro (che lui stesso aveva abbassato), ha scavato un solco tra sé e Berger, che è riuscito a mantenere la Ferrari al secondo posto. Ha inflitto i soliti due secondi di distacco al compagno di squadra Alain Prost. «Dio mi protegge. Per questo non ho mai avuto incidenti gravi», ripete il brasiliano. Fatti suoi i rapporti col sovrannaturale. Ma in pista è certo che di sovrannaturale c'è soltanto lui.

Gli altri non possono che rassegnarsi e chianare il capo di fronte a una tanto manifesta superiorità. Lo china di certo la Ferrari, ricondotta a più miti consigli dalla prima tornata di prove. In fondo, si pure ad oltre un secondo,

Berger è alle spalle del brasiliano. Quanto basta perché Cesare Fiorio canti vittoria: «Siamo in prima fila, come avevamo auspicato. E poi, si sa, la gara è un'altra cosa. Ormai siamo abituati a questi exploit in prova di Senna. Bisognerà vedere se questo tempo lo riconfermerà in gara. Ed è noto che noi, in gara, andiamo sempre meglio che in prova». Che è quasi come dire: Senna, domenica, ce lo vediamo in un bicchier d'acqua.

Ma Fiorio ha anche modo di levare il suo bravo lamento. È contrariato dall'incidente capitato a Nigel Mansell, involontariamente toccato dopo dalla Rial di Christian Danner. Asciutta la spiegazione dell'inglese: «Andavo piano. Mi sono spostato per farlo

passare. Ma gli si deve essere rotta una sospensione e mi è arrivato violentemente addosso. E, ancora semi intontito, si massaggia il braccio destro dolente, mentre il direttore sportivo esclama: "Ma sempre a noi devono capitare queste cose?" adesso la macchina di Nigel è mezzo distrutta».

China il capo anche Alain Prost. Anzi, se lo cospargie di cenere. In mattinata ha avuto un incontro con lo staff della McLaren. Ne è uscito un comunicato asettico nella forma, duro nella sostanza. «Alain - vi si legge - è profondamente rammaricato per la pubblicità negativa e il conseguente imbarazzo causato dalle sue azioni. Honda e McLaren accettano la spiega-

zione che tutto sia nato dall'impressione di Alain circa il trattamento che gli sarebbe stato riservato e non sia dovuto a una sua malevole intenzione». Meglio dopo le prove, il neo ferrartista preferisce eludere argomenti scottanti. Con cautela, insiste sul discorso a lui più caro: «Anche oggi due secondi di distacco. Mi sembrano troppi. Ma è vero che Senna in qualificazione è fortissimo. Spero solo di strappare il secondo posto a Berger per partire in prima fila. Solo così potrò contrastare Senna. Anche se io ormai penso già al prossimo anno». Quel vantaggio di 20 punti, che ancora conserva in classifica, non gli sembra più una garanzia.

Ciclismo. Oggi il Romagna Miseria e nobiltà di Fondriest, campione in caduta libera

GINO SALA

LUGO. Vigilia del Giro di Romagna coi pentimenti di Maurizio Fondriest. Siamo in un finale di stagione che presenta un quadro mortificante per il ciclismo italiano e la pagella '89 dell'ex campione mondiale riflette uno stato di crisi generale. Crisi di risultati e crisi di immagine: una catena di sconfitte nelle gare che contano, un Fondriest con appena due successi, quelli riportati nel Giro di Toscana e nella prova in linea della cronostaffetta di Celagatti, robbata a ben vedere, perché Maurizio si guarda attorno come se volesse scusarsi, come fossero di troppo gli applausi e gli incitamenti che ancora riceve.

Il «mea culpa» comincia da lontano. «Tenni conto che con un po' di fortuna il bilancio non sarebbe così deludente. Otto volte sono arrivato secondo e comunque sto pagando una serie di errori...».

Quali errori? Dopo l'intervento chirurgico al setto nasale mi sono lasciato trascinare dagli inviti di società e tifosi per festeggiare la conquista della maglia iridata. Un inverno dispendioso per il fisico, contrario ai consigli del medico. Poi i guai derivanti da una preparazione affrettata e dall'uso di nuovi pedali e nuove scarpe. Ancora oggi il mio rendimento è condizionato da un mal di schiena che si fa particolarmente sentire in salita. Visite e controlli hanno stabilito che non è nulla di preoccupante, che il tutto scomparirà con speciali trattamenti, però al momento devo

pensare alle corse. Già mi starebbe bene vincere il Romagna. È un anno disgraziato. Prima di chiudere vorrei aggiudicarmi un paio di traguardi... Anche nel Giro d'Italia e nel mondiale di Chambery è mancato il Fondriest grintoso, esuberante, spavaldo di prima maniera. Nel forse estrato nel plotone degli addormentati?

Non esageriamo. Vero che nel Giro sono rimasto al coperto nelle prime dieci tappe, quelle a me più congeniali. Poi le montagne hanno spento le ambizioni di classifica: i calcoli, a volte, danneggiano. Meglio lasciarsi guidare dall'istinto. In quel di Chambery ero vuoto per disturbi di stomaco. Sicuro che non prenderei il mal di gruppo. Gli sbagli insegnano e per il '90 prometto qualcosa di bello. Naturalmente spero che il peso del nostro ciclismo non sia tutto sulle mie spalle. Per esempio che rivalità potrà mai esserci tra me e Bugno se non vinciamo le grandi corse? E come potremo opporci a Fignon, Lemond e compagnia se non cresceranno altri elementi? Mentre Fondriest medita sul passato con un occhio sul presente, ecco i 234 chilometri del 64° Giro di Romagna che dopo un lungo tratto di pianura ci porteranno sul Monte Trebbio seguito dal Monte Carla, dal Monticino e da altri cinque cocuzzoli, come a dire che il tracciato è impegnativo, sufficiente per dividere i deboli dai forti, se ci sarà lotta.



Julio Velasco

Pallavolo. Da oggi a Stoccolma gli Europei. Per l'Italia subito un debutto difficile Si parte con l'esame di bulgaro

Prende il via oggi in Svezia la 16ª edizione dei campionati europei maschili di pallavolo. I pronostici indicano nell'Urss - che ha già vinto undici titoli continentali - la squadra da battere. L'Italia di Velasco, il «mago» della Panini Modena da tre mesi allenatore della nazionale, debutta con la Bulgaria (diretta Raitre ore 13). Per gli azzurri buone possibilità di entrare in zona medaglia.

STOCOLMA. Inizia oggi all'ora di pranzo nella palestra Erikshallen di Stoccolma, l'avventura europea della nuova Italia di Julio Velasco. Aversaria la temibilissima Bulgaria che assieme ai padroni di casa della Svezia, alla Francia e alle due Germanie contenderà agli azzurri nel gruppo I. I primi due posti per le semifinali. Per potersi battere per una medaglia, in questi europei, occorrerà arrivare primi o secondi nei due gironi eliminatori ed entrare così

nelle «final four». Il gruppo 2 è composto da Urss, Polonia, Grecia, Romania, Olanda, Jugoslavia. Gli azzurri si presentano a Stoccolma con una squadra ringiovanita negli uomini e nello spirito. Velasco, che ha preso in mano le redini della nazionale dopo il «pokey» di scudetti con la Panini, ha lasciato a casa per ragioni anagrafiche il duo Bertoli-Vullo della formazione modenese sponsorizzata quest'anno Philips. In Svezia dovrà fare a

meno anche del parmense Giani, astro nascente della pallavolo azzurra, che si è infortunato. Della formazione modenese ha convocato il trio Bernardi-Cantagalli-Lucchetta, quest'ultimo centrale e capitano azzurro.

Buono il precampionato della formazione italiana che ha giocato a casa per ragioni anagrafiche il duo Bertoli-Vullo della formazione modenese sponsorizzata quest'anno Philips. In Svezia dovrà fare a

salpina. «Entrare nelle semifinali sarebbe già un ottimo risultato - ha commentato Carlo Lucchetta - ma con Velasco ogni traguardo è possibile, lui vuole entrare in finale». La squadra italiana ha raggiunto nella notte tra giovedì e venerdì Stoccolma e ieri mattina ha fatto conoscenza con il parquet dell'Erikshallen. Nell'allenamento mattutino Velasco ha fatto disputare una partitella in famiglia schierando da una parte quello che potrebbe essere il sestetto titolare con Totoli, Lucchetta, schiacciatore, Bernardi (Philips) schiacciatore, Cantagalli (Philips) schiacciatore, Zorzi (Maxicono) schiacciatore, Lucchetta (Philips) centrale.

L'albo d'oro della manifestazione: 1948 Cecoslovacchia (Italia 3°); 1950 Urss (Italia -); 1951 Urss (8°); 1955 Cecoslovacchia (9°); 1958 Cecoslovacchia (10°); 1963 Romania (10°); 1967 Urss (8°); 1971 Urss (8°); 1975 Urss (10°); 1977 Urss (8°); 1979 Urss (9°); 1981 Urss (7°); 1983 Urss (4°); 1985 Urss (6°); 1987 Urss (9°).

Il girone

Gruppo 1. (Stoccolma): Bulgaria, ITALIA, Svezia, Rfg, Rdt, Francia.

Oggi

Ore 13 ITALIA-Bulgaria
Ore 16 Svezia-Rfg
Ore 18 Rdt-Francia

Domani

Ore 13 Rfg-ITALIA
Ore 16 Francia-Bulgaria
Ore 18 Rdt-Svezia

Lunedì 25 settembre

Ore 14 Bulgaria-Rfg
Ore 19 Svezia-Francia
Ore 21 ITALIA-Rdt

Mercoledì 27 settembre

Ore 14 Francia-Rdt
Ore 19 Svezia-ITALIA
Ore 21 Bulgaria-Svezia

Giovedì 28 settembre

Ore 14 ITALIA-Francia
Ore 19 Rfg-Rdt
Ore 21 Svezia-Bulgaria

BREVISSIME

Ucciso padre della Budd. Frank Budd, padre della mezzofondista Zola, è stato assassinato nella sua fattoria di Bloemfontein, in Sudafrica.

Anticipo. Oggi 4 partite di calcio di C2: Orceana-Peraportoria; Pro Sesto-Suzzara; Virescit-Ospitaletto; Ostia-Altamura.

Tennis. «Micholino» Chang si è qualificato per i quarti del torneo tennisico di Los Angeles battendo con un doppio 6/1 il connazionale Thorne.

Canottaggio. La giunta provinciale di Napoli donerà due barche del tipo «Italia» al circolo nautico «Stabia» (quello dei fratelli Abbagnale), simbolico premio per i recenti successi.

Reggi. La n. 1 del tennis italiano ha superato il 2° turno del torneo di Dallas battendo in tre set la Tennesvian.

Tita. L'attaccante del Pescara tornerà in Brasile solo dopo la verifica delle offerte pervenute dal Vasco da Gama e le competizioni su Bismark Mazinho.

Spartak Mosca. I sovietici avversari dell'Atalanta in Coppa Uefa continuano a guidare il campionato col 2-0 rifilato allo Shaktyor.

Mondiali militari. A Ostia altri due ori per l'Italia: De Benedictis nella marcia (Arenà ha conquistato l'argento) e Sgrullenti nel lancio del martello. Argento anche per Cardone nei 400 ostacoli e bronzo nella 4x100.

CONTRACT PRESENTA UNA SUA REALIZZAZIONE CASEMI

INAUGURAZIONE 24 SETTEMBRE 1989

Museo Montelupo

MUSEO DI MONTELUPO
Una struttura nuova per ospitare il volto antico di un paese rivisitato nella sua storia.

SPONSOR UFFICIALI DELLA INAUGURAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
GRUPPO BITTOSSI
Fondazione Museo Montelupo